

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta rovat lapidem.

Fuori di Padova. Cont. 7

In Padova C. 5, arretrato 10

ABBONAMENTI: Padova a domicilio **16.—** Anno Sem. Trim. **8.50 4.50** // Padova, Domenica 26 Novembre 1876 // INSCRIZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea In terza **20** Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti Per il Regno **26.—** 12.— **6.—** Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 4333 e 4334 N.

UNA LETTERA

del professore G. Guerzoni

Non parliamo dell'uomo politico, dell'uomo che militò sotto la bandiera di Mazzini e che oggi, dopo essere passato per la trafila di tutte le gradazioni che costituiscono la Camera attuale — estrema sinistra, partito garibaldino, sinistra storica, sinistra giovane, centro sinistro, centro destro — divenne gregario di Sella e Minghetti e prese posto accanto all'onorevole Cittadella in politica stazionario, in religione neo-guelgo.

Non parliamo del soldato che sotto la storica camicia rossa brillò nella leggendaria spedizione dei Mille — nelle catastrofi gloriose di Aspromonte e di Mentana — fra le rupi del Trentino — di Giuseppe Guerzoni che fu maggiore di Garibaldi e che ne ispirò, ne approvò e ne difese la condotta.

Non parliamo del letterato, né del professore — del letterato che ha collaborato in giornali di parte democratica; del letterato che ha trovato, non sappiamo dove, una parola di biasimo pel maggior poeta civile che oggi onori l'Italia, Giosuè Carducci — del professore che dalla cattedra insegna la comoda teoria dell'opportunismo applicato a tutti i rami dello scibile umano.

No, di tutto ciò noi non ci occupiamo; un più modesto e men ingrato assunto ci proponiamo in questo articolo, ed è quello di esaminare una lettera che il Guerzoni diresse agli elettori di Castiglione delle Stiviere da cui fu lasciato sul lastrico.

Quella instabilità politica, cui molti rimproverano al Guerzoni, oggi non è più: Guerzoni è di destra, Guerzoni è con Sella; a Guerzoni piace anzi la compagnia dei vinti. Cogliamolo adunque in questo felice momento di riposo e interroghiamo in lui il partito suo, il partito che il 5 e 12 novembre ha miseramente naufragato, perchè ci risponda a queste domande: Che contate di fare alla Camera? Quali riforme accetterete? E le volete davvero queste riforme?

La lettera del Guerzoni, benché lunga non scioglie nessuno di tali importanti quesiti. Il politico che la dettò sembra imbevuto di scetticismo; lo scrittore, di iperboli e di frasi fatte. Vi trovate i luoghi comuni: il progresso, la libertà ordinata, il miraggio d'una cima, l'invulnerabilità delle costituzioni ecc.; ma un periodo ove sia detta francamente così: ecco, noi vogliamo questo e questo e respingiamo ogni altra riforma che andasse al di là del prefissoci, nella lettera del signor Guerzoni lo cercate indarno.

Oh, ma in compenso ci trovate un'abbondanza di giudizi e di sentenze d'oro nuove per giunta!

Sentitene un paio: Che « non basta sedersi da una parte piuttosto che dall'altra della Camera per esser davvero (?) progressista. »

« Che « un ignorante, sieda a destra e a sinistra, non progredirà mai. »

L'unico punto della lettera che non lascia dubbieze è quello dove il sig. Guerzoni manifesta tutta la sua sfiducia nella maggioranza « accolta — dice lui — di uomini in gran parte nuovi ed ignoti »; maggioranza che il ministero, secondo il signor Guerzoni, non saprà né guidare, né padroneggiare.

Nessuno che abbia posto attenzione, sia pure scarsa, al periodo politico che si perse col 18 e si chiuse col 12 novembre, potrà sostenere che sieno giustificate le paure del sig. Guerzoni.

La maggioranza uscita dalle urne del 5 e 12 novembre non significa che questo solo: da un lato, adesione esplicita, piena, incondizionata al programma di Stradella; dall'altro, condanna aperta delle idee e dei modi di governo durati fino al 18 marzo.

E dopo ciò, che cosa mai ci viene a parlare il sig. Guerzoni delle falangi avventiccie della nuova maggioranza? E che spavento può mai ingenerare l'ipercritico che questa nuova maggioranza si perda coi piedi alle estremità conservatrici della destra e tocchi col capo alle altezze più procellose del radicalismo?

La maggioranza attuale è capitanata da un uomo onesto, sagace, autorevole, l'onorevole Depretis — ha davanti a sé una meta fissa e al cui raggiungimento le diverse frazioni sapranno consacrare tutte le loro forze e sacrificare ogni loro ideale: le riforme promesse a Stradella.

I pericoli quindi intraveduti dal signor Guerzoni sono fantasmi; ed egli può tornare alla sua scuola e ai suoi giovani sicuro che non spraggiungeranno alla patria nostra giorni fortunosi.

Del resto non si dia pena il sig. Guerzoni; il paese, a cui egli stesso consente senno e patriottismo, scongiurerà altri pericoli, come ha saputo scongiurare quelli che gli uomini di Destra aveano creato col loro malgoverno.

Il progetto di legge sull'obbligatorietà dell'istruzione

Fu già annunciato che l'on. Coppino aveva in pronto alcuni progetti riflettenti la sua amministrazione, e fra gli altri quell'obbligatorietà dell'istruzione elementare che molto probabilmente sarà il primo ad essere discusso nel Parlamento. Ora il Popolo Romano crede poter dire che il progetto elaborato dall'on. Coppino è molto semplice; esso non consisterebbe che di sette articoli e di alcune brevi disposizioni transitorie.

Le principali disposizioni che informano il progetto, sarebbero le seguenti.

Ogni fanciullo e fanciulla, che abbiano compiuta l'età di 6 anni, dovranno essere inviati, per cura dei genitori o dei tutori, alla Scuola elementare del Comune — a meno che genitori o tutori non comprovino con una dichiarazione in iscritto della Giunta municipale, che essi procacciano ai loro figli, o pupilli la necessaria istruzione in Scuola privata, o con lo insegnamento in famiglia.

È però bene notarsi che questa regolare dispensa impone l'obbligo ai genitori ed ai tutori di presentare i loro figli, o pupilli all'esame nella fine di ogni anno scolastico.

L'obbligatorietà dell'istruzione è limitata al corso elementare inferiore — è dura di regola fino agli anni 9, ma può cessare tanto prima, quanto dopo, se l'alunno in pubblico esame è stato riconosciuto idoneo per la terza classe elementare.

I capi delle fabbriche, od officii dove lavorano fanciulli, o fanciulle dai 6 ai 9 anni, devono provvedere essi alla Scuola oppure concedere a questi piccoli operai tre ore di libertà, mentre sono aperte le Scuole pubbliche.

Può diventare obbligatoria anche la frequentazione del corso elementare superiore, purché il Consiglio comunale a maggioranza di voti ne faccia domanda al Consiglio scolastico della Provincia.

In questo caso il Consiglio comunale deve dimostrare di avere almeno da un anno applicata con buoni risultati l'obbligatorietà per l'inferiore e di avere tante scuole di terza e quarta che sieno sufficienti a contenere gli alunni che dovrebbero frequentarle. L'obbligatorietà pel corso superiore potrà esser chiesta dai Comuni tanto per le scuole maschili e femminili insieme, quanto per le maschili soltanto.

La compilazione dei registri annuali nei quali vanno iscritti tutti i fanciulli che hanno compiuto i 6 anni e i capi di famiglia che diventano responsabili della loro istruzione, è affidata al segretario del Comune.

Dal riscontro di questi registri, con quelli degli iscritti nelle scuole si potranno riconoscere i mancanti. Allora spetta al sindaco chiamare i capi di famiglia o tutori per avvertirli che se entro una settimana non presentano i figli alle scuole, incorreranno nell'ammenda.

L'ammenda è di cent. 50; ma dopo essere stata applicata invano due volte può essere portata a 3 lire, e da 3 a 6 fino a 10 — a seconda della continuata renitenza. Queste ammende sono inflitte dalla Giunta a maggioranza di voti e si riscuotono come tutte le altre ammende municipali.

Non è soltanto per la non iscrizione alle scuole che sarà inflitta l'ammenda, ma anche per le mancanze abituali — non giustificate — che ogni mese devono essere dai maestri notificate al Municipio.

I proventi delle ammende saranno divisi in due parti uguali — una metà è devoluta al Segretario comunale — l'altra sarà impiegata dal Municipio per fornire di libri e oggetti di scuola gli alunni poveri.

Questa legge dovrebbe andare in vigore subito nei Comuni che hanno almeno una scuola per ogni 600 abitanti — e per quelli che ne hanno una ogni 700, l'obbligo sarebbe ristretto dai 7 ai 9 anni di età.

Negli altri Comuni la legge verrebbe applicata gradatamente secondo che le scuole raggiungono questi rapporti di 1 a 700 o 600.

Intanto per questi Comuni che hanno meno di una scuola per ogni 600 abitanti, ogni cura del Municipio e del Governo dev'essere rivolta ad aumentare il numero delle scuole, ampliarle e migliorarne le condizioni. Dopo due anni, se un Comune non avrà accresciuto il numero delle scuole da poter rendere applicabile l'obbligatorietà, si stabilirà d'ufficio la tassa di famiglia, che sarà riscossa dal Municipio, e qualora questa tassa già esistesse, si applicherà una sovrattassa prediale deno-

minata tassa scolastica onde raggiungere questo nobile scopo.

Corriere del Veneto

Dalle Lagune

24 novembre

Facevano le grandi meraviglie una volta i forestieri!

Tanto bella quanto tranquilla e sicura questa Venezia, dicevano; i suoi canali e canali e rivi, e le calli e callicine e rami; e i campi lontani, e i campetti chiusi, e le corti a dieci sbocchi, tutto tutto parrebbe atto a favorire ogni sorta di delitto dalla scalata all'aggressione, dai furti agli assassini! Invece nulla di tutto ciò, o se mai in proporzioni così minime da non francare la spesa di tenerne conto.

Basti il dire che nessuna città più di questa dal lume delle stelle, o al bianco raggio della luna, lasciava indisturbati gli amanti!

Le vere dei pozzi, le panchette delle fondamenta nuove, quelle delle zattere, i centri di S. Stefano e S. M. Formosa, i portici di Rialto, i ponti agusti delle rive degli Schiavoni, e una infinità di altri luoghi in ogni Sestiere, quali lunghi colloqui non hanno inteso, quanti baci non hanno contato, quante carezze non hanno veduto. E mai non sopraggiungevano terzi incomodi a sciorire la dolce armonia mai che un ladruncolo ed altra birba con la sua prosa maladetta venisse a scomporre quelle sublimi nottate poetiche.

Ed ora? Non che gli amanti, anche i fratelloni passeggeri non sono più tranquilli.

I rivi e i campi e le calli adesso rispondono mirabilmente ai progetti dei ladri degli aggressori e degli assassini... e Venezia non ha più ragione di maravigliare i forestieri.

Ora a man salva si ruba e si aggredisce; indisturbati si scala un alto muro; senza rischio alcuno si bastona, e s'asportano dei pesantissimi e voluminosi fardelli.

Non la è più una eccezione il grosso reato: anche qui come altre e altre città avviene di notte in notte qualche brutta disgrazia contro la pubblica sicurezza.

Da due mesi a questa parte i piccoli furti sono in quantità strabocchevole, e non è a dire che se ne scoprono con molta difficoltà gli autori.

In questi ultimi nove giorni abbiamo ben quattro aggressioni, le vittime delle quali hanno ancora indosso una tremarella non indifferente.

Ieri l'altro con una sicurezza e prestezza uniche, dai magazzini della penisulare furono involate dieci balle seta del valore notevole di quarantacinque mila lire: furto proprio autoeratico!

Di questo passo la meravigliosa città minaccia proprio di diventare ben altrimenti famosa.

E che se ne farà? Qui proprio bisogna metterci riparo, e con sollecitudine. Dicono che i questori non ne hanno colpa, e voglio crederlo... ma perchè essi in una condizione tale, d'accordo con altre autorità cittadine non promovono qualche aiuto dal governo?

È vero le guardie son troppe poche: in allora chiedano richiedano e facciano richiedere il numero che è strettamente necessario. Con tanto che si paga vorremmo vedere anche

questa, lasciate cioè in non cale le robe e le vite nostre!

A proposito di pagare facciamo ora un gran salto.

Leggiamo nella *Gazzetta* come il giovane giapponese che insegna nella nostra scuola superiore di commercio abbia chiesto e ottenuto un congedo di un anno per ritornare al suo paese e abbracciare la cara e camusa famiglia.

Approfitando della combinazione la *Gazzetta* con grande gentilezza e benevolenza tesse lodi al giovanetto insegnante, e a prova anzi della verità del suo dire, racconta come lo scolare Roquemartine ora è già nominato interprete in Giappone presso l'Ambasciata francese.

Su ciò mi pare utilissimo dir due parole poiché mi pare ne valga per ogni conto la spesa.

L'insegnamento della lingua giapponese è desso per la nostra scuola italiana di grande, d'assoluta necessità?

A me pare di no.

Se non lo è, gli è il caso di spendere a questo scopo oltre *sei mila lire* d'annuo assegnamento?

A me pare ancora di no. — Volete vederne gli effetti? Il concorso stabile è di cinque concorrenti. In tutto questo frattempo sapete quanti riuscirono ad imparare questa lingua? Uno. Sapete perchè questi — francese — la imparò? Perchè egli per ben un anno e mezzo tralasciò ogni altra cura di se stesso e del mondo. Mangiare dormire e studiare il giapponese per diciotto lunghi mesi fu la sua vita. Il Giappone era la sua idea dominante, il suo eliso. La lingua giapponese, il suo incubo, il suo amore. Monsieur Roquemartine l'avrebbe imparata da solo, come il Leopardi imparò ben altre cose; questo scolare deve solo al suo maestro il piacere d'aver veduto a conforto della fatica una bella faccia vivente di quel idolatrato paese.

Questa singolare eccezione vorrebbe scusare una spesa affatto inutile, o almeno sproporzionata al bisogno.

Notisi che dalla cattedra italiana s'insegna in francese; che le difficoltà della lingua dei toni sono immense; che i libri sono del tutto insufficienti, e i metodi non corretti.

Per confessione di competenti linguisti, il giapponese non potrà impararsi prima che dalla bocca viva del popolo educato di quel paese. Se non è formato da lungo l'orecchio, se non s'è prima spropositato alquanto fra i signori di colà, gli è inutile ogni egola, ogni studio. Bisogna prima vincere l'esercizio meccanico, indi aprire la mente all'intrinseco valore di questa difficilissima lingua.

Oltre sei mila lire! — Quel giovane Yo Sada Yoshida dev'esser contentone.

San Francesco Saverio disse che i giapponesi sono tutti economi, sobri, attivi... perdio il nostro Yo Sada Yoshida che non fa nulla quasi tutto il giorno, a Venezia farà delle magnifiche economie! Alle quali mi pare che il consiglio superiore della nostra scuola, abbia soverchiamente pensato, non tenendo il dovuto conto di ben altri professori e più utili, che poverini — se non avessero altro — dovrebbero economizzare... il pane che mangiano. Ci parlano questi signori del consiglio della utilità delle lingue. Oh si; lo diciamo anche noi, ma per esempio per un certo e grande commercio la lingua greca è di grande importanza; pure un ottimo professore di greco perchè lo pagate con sole milleottocento lire.

Se v'è questo bisogno di aprirsi per noi italiani ogni via nelle contrade del Giappone, non illudiamoci che da una cattedra della nostra scuola si possa avere al bisogno delle facilitazioni.

No, quella cattedra è solo un lusso superfluo.

Quelle migliaia di lire possono risparmiarsi, o spendersi in guisa da recare veramente dei manifesti benefici.

Calandra

Da Dolo

24 novembre.

Maurogonato adunque anche per questa legislatura è il deputato di Mirano-Dolo; dico anche per questa legislatura, poiché è indu-

bitato che alla prima elezione egli avrà certamente il benservito. Però all'appello egli risponde ancora essere il rappresentante del Collegio di Mirano-Dolo. E con che coraggio può l'on. Maurogonato dirsi il rappresentante di questo Collegio la cui maggioranza non lo vuole neppure vedere? Se il Maurogonato sognasse di venire a visitarci, non dico che gli userebbero sgarberie, ma è certo che nessuno si darebbe pensiero della sua persona.

Mi si risponderà: egli è riuscito con una ottantina di voti di maggioranza, e vi sono molti Collegi ove il deputato riesce colla sola maggioranza d'un voto. Sì, ciò è verissimo, ne abbiamo un esempio anche a Venezia ove l'illustre Varè non ebbe che soli otto voti più dell'avversario. Ma, ripeto io, in questo caso se il deputato non ha la fiducia dell'intero corpo elettorale, avrà però l'appoggio morale se non di tutto di una gran parte dei non elettori, laddove, pur ammettendo che i 300 voti avuti dal Maurogonato sieno la sincera espressione di quei trecento votanti, io credo che non vi sia Collegio in Italia come il nostro, nel quale la maggioranza degli elettori politici si trovi in questo caso in aperta contraddizione coi voti e colle aspirazioni del popolo.

Di più non mi allungo su tale argomento che del resto so bene, poco importa al Maurogonato; a lui basta essere tornato alla Camera.

Ciò forse che interesserà un tantino anche a lui, e che io vi annuncio con molto piacere, si è la costituzione a Mirano di un Comitato elettorale progressista permanente, il quale sarà vigilante osservatore e giudice della condotta dell'on. Isacco Maurogonato. Come vedete il terreno neanche per lui non è tanto seminato di rose. Inutile poi ch'io vi aggiunga che costanti sulla breccia combattendo nei principi liberali stanno qui a Dolo quei giovani, che, come in altra epoca per contendere la rielezione del Maurogonato sfidarono il carcere e le manette del Cantelli, se ne rideranno, pensando all'avvenire, delle rabbiose convulsioni della locale consorteria.

Ego

Vicenza. — Leggiamo nel *Corriere di Vicenza*:

Il *Corriere* non scambierà più una parola col *Giornale della Provincia di Vicenza*, finché ne sarà direttore il dottor Cesare Gueltolini.

Cittadella. — Lasciamo ai nostri ordinari corrispondenti di rispondere se crederanno dignitoso, a quanto si scriveva da Cittadella e venne il 24 corrente inserito nel *Giornale di Padova*. L'elezione del conte Gino Cittadella è tale che a priori è conosciuta da tutti nelle cause che possono averla determinata, né valgono sotto questo aspetto le fanfaronate di certi anonimi panegiristi. Amiamo soltanto di rilevare la stomachevole pretenziosità del corrispondente cittadellense là ove s'indirizza all'egregio avv. dott. Striscioli delegato straordinario. — Se nelle condizioni veramente eccezionali del paese la caduta consorteria non può fargli altri rimproveri che quello di non avere fatto spiegare la bandiera nazionale nel momento che alcuni elettori ascoltavano estatici il discorso politico del loro deputato, o di non aver permesso che la banda andasse ad aumentare il rumore della festosa giornata nel momento in cui si temeva una contro-dimostrazione, il signor delegato straordinario può essere soddisfatto, perchè i nostri avversari medesimi rendono implicitamente omaggio e giustizia alla perspicace, retta ed operosa sua amministrazione.

Cronaca Padovana

Appello alla carità cittadina! —

Egregio sig. Direttore del *Giornale Bacchiglione-Corriere Veneto* in Padova.

Fino dal 1874, il *Giornale di Padova* si era fatto promotore della carità dei cittadini a pro dell'infelice maestro **Giovanni Zannoni** aveva moglie e cinque figliuoli, tutti inetti a guadagno, e colpito da completa cecità. — Il caso miserando fece sorgere allora fra alcuni maestri la felice idea di costituirsi in Commissione coll'intendimento di secondare lo slancio delle benefiche disposizioni che si ve-

nivano manifestando, di raccogliere e controllare le offerte e somministrarle con misurata proporzione a quella povera famiglia. Il predetto *Giornale* si dichiarò per sua parte disposto a prestarsi di buon grado, come si è fin poco fa, prestato sempre gratuitamente, sia per risvegliare a quando a quando la memoria di quegli infelici, sia per segnalare le offerte che affluivano, sia per pubblicare al compiersi di ogni annualità lo specchio dimostrante il totale degli introiti e quello delle somministrazioni lor fatte.

E dell'utile concorso prestato, tanto la Commissione quanto i beneficati, esternano viva riconoscenza al suddetto *Giornale*, persuasi che ogni animo ben fatto debba avere applaudito alle di lui pietose sollecitudini; come d'altronde non sanno persuadersi della ragionevolezza del rifiuto opposto ora dal proprietario di esso dal continuare, coll'asserito che ciò lo abbia fatto segno al ridicolo; non credono che persone di senno possano chiamar ridicolo colui che prega peggli sventurati.

La sorte di questa grama famiglia va a farsi con ciò assai periclitante, perchè, omai esauriti i fondi, le è tolta la speranza d'essere ricordata alla carità delle persone benefiche in una stagione nella quale i bisogni sogliono essere tanto più imperiosi. Il concetto della Commissione era che il beneficio fosse continuato a quei disgraziati fino a tutto il 1878, che poi i due figliuoli maggiori avrebbero potuto aiutar se e la famiglia; ma come far ora?...

Non vorrebbe Ella egregio signor direttore, farsi il protettore di quei derelitti, accettando di sostituire il di lei autorevole appoggio a quello che viene ora a mancar loro? Il sottoscritto è ben persuaso ch'Ella riterrà con essolui non poter essere se non gli sciocchi che qualifichino ridicola un'opera di carità, e degli sciocchi ella certo non cura. Se accetta, si avrà invece le benedizioni dei sovravenuti e il plauso degli onesti.

Ove il creda pubblici pure la presente e n'abbia anticipati ringraziamenti dal devot.º obbligatissimo

Luigi Zanchi.

All'egregio signore rispondiamo che volentieri appoggeremo nel nostro giornale un'opera così caritatevole. Non ci rifiutiamo mai per fare, se è possibile, del bene, ed apriamo fin d'ora le nostre colonne per accogliervi i nomi di coloro che volessero elargire un'oblazione per l'infelice famiglia.

Giustizia per tutti. — La mattina del 24 le guardie del municipio dichiararono contravvenzione a uno che, proprio sul crocicchio del Gallo, passando in vettura lasciava correre soverchiamente il cavallo. E fin qui sta bene.

Il cronista è un uomo anch'esso, gli rincrescerebbe di aver qualche parte del corpo offesa, e ha predicato e predica affinché si smetta di far correre in città a briglie sciolte i cavalli.

Raccomandiamo solo alle guardie di essere così attive, così encomiabili in egual dose per tutti, di non chiudere un occhio anche tutti e due se il contravventore è qualche personaggio alto locato, ad esempio un assessore, un consigliere, o un figlio di questi. La legge deve essere eguale per tutti.

Via Lavandaria. — Dal momento che i contribuenti di questa via hanno, né più, né meno degli altri la felicità di pagare le tasse, vorremmo sapere perchè non devano aver anche quella di veder rispettati i loro diritti. In quella via dalla parte dell'Osteria Calomera il marciapiede per un lungo pezzo di strada è sfatto cosicché colle piogge recenti si formarono delle fastose pozzanghere noiose e dannose a chi deve attraversarle per recarsi alla sua abitazione.

Per di più gli spazzini pubblici non osano porre il loro strumento su quel terreno malmoso, e mucchi d'ogni sorta di immondizie rimangono la per giorni e giorni ad edificazione del pubblico.

I nostri gamin, che sono tutt'altro che gentili e spiritosi, hanno scelto teatro delle loro gesta la piazza Pedrocchi e nelle ore della sera offrono anche a chi non vuole assistervi spettacolo di nobili gare di cazzotti e pugni.

E se si divertissero fra loro poco male, ma il guaio si è che ruzzolano fra le gambe dei passanti, minacciando di far loro perdere l'equilibrio.

Chi si diverte in ciò più di tutti sono le guardie municipali, prova ne sia che non ardiscono molestare quei giuochi innocenti si ma pericolosi.

Da Pieve ci giunge una corrispondenza firmata — *Uno Spettatore* — riguardante la prima rappresentazione in quel teatro comunale della *Sonnambula*. Per tirannia di spazio non potendo render di pubblica ragione la lettera dell'egregio spettatore, annunciamo che un esito splendidissimo coronò quella prima rappresentazione ad opera precipua della signora Milani-Vela, del basso Visco, e del tenore Mozzi che si rende beniamino del pubblico a cui i presenti successi sono arrischiata di uno splendido e fortunato avvenire.

Riceviamo e pubblichiamo nell'ingenua sua integrità un anonimo biglietto che abbiamo ricevuto ieri.

Ghiar.º sig. Cronista del Bacchiglione

« Sono una maestra, che, benchè stia per pubblicare un opuscolo, tuttavia amo conservare l'incognita. Questa è la ragione che non mi firmo. Se ella vorrà stampare integralmente quanto le verrò esponendo, io gliene sarò gratissima e mi ricorderò di lei.

Fiduciosa che non mi sarà negato questo favore da Lei, che è sì gentile, è una mia amica che lo dice, ne la ringrazio e mi creda.

Nuova Pubblicazione. — In una delle nostre Tipografie si sta stampando un opuscolo di lettere destinato a far del rumore. È intitolato: *Le avventure di Giuseppina*. Verrà alla luce ai primi del mese di dicembre. Un nostro amico che poté leggere le bozze di stampa ci assicura che l'opuscolo contiene delle lettere curiose ed interessanti. Verrà posto in vendita presso tutti i principali librai.

E se i lettori meravigliati si chiederanno come mai accogliamo nelle colonne del nostro giornale un annuncio, che non sarà tale, ma che ha però tutte le apparenze di una burletta, il cronista farà riflettere che non poteva in coscienza gittar nel cestino una lettera gentile che dice bene di lui, e nella quale è promesso pure di ricordarsi di lui.

È tanto raro il caso che non dicano male di questo povero cronista!

Beneficenza. — La signora Carlotta Medun vedova di Giuseppe Zaramella, elargì agli Asili Infantili L. 50.

La Commissione riconoscente porge azioni di grazia.

Teatro Nuovo. — Sappiamo che lunedì si radunerà la Commissione nominata per il ristaurò del Teatro Nuovo. Noi vogliamo sperare che sarà presa una decisione tale da provvedere al decoro e all'interesse della nostra città.

Teatro Concordi. — L'opera *Don P. squale* ebbe esito brillante. Tutti applaudirono gli artisti. Il tenore dovette bisare la serenata nel terzo atto. Il teatro era affollatissimo.

Teatro Garibaldi. — Tre brillanti commedie, una del Castelvoglio e due del francese vennero l'altra sera assai applaudite. La compagnia si acquista ogni sera di più le simpatie del pubblico colla diligentissima esecuzione.

Era annunciato lo *Scarabocchio* nuovissima commediola del Carrera, e sebbene ne sia stata sospesa la recita, tuttavia, memori che piacer protratto non è perduto, speriamo di vederla rianunziata ben presto.

È questo un desiderio di molta parte del numerosissimo pubblico.

Programma dei pezzi di musica che il Corpo Musica del Comune di Padova suonerà il 26 in piazza Vitt. Em. alle 1 pom.

1. Mazurka.
2. Sinf. Il lamento del Bardo. Mercadante.
3. Duetto *Contessa d'Amalfi*. Petrella.
4. Valzer *Sanguis inglese*. Drigo.
5. Congiura e Finale 3º *Ernani*. Verdi.
6. Marcia.

Programma dei pezzi di musica che la Banda del 1º Reggimento fanteria suonerà il 26 novembre in Piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 1 alle 2 1/2.

1. Marcia *La Guerriera*. Soyno.
2. Preludio ed Introduzione *La Traviata*. Verdi.
3. Valzer *L'Usignuolo*. Tullieu.
4. Coro e duetto *Macbet*. Verdi.
5. Duetto e delirio *Linda*. Donizetti.
6. Valzer *Telegrammi*. Strauss.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 21 novemb. contiene:

Nuovo elenco di autorità e corpi morali che indirizzarono parole di condoglianza a S. M. il Re ed a S. A. R. il duca d'Aosta per la morte di S. A. R. la principessa Maria Vittoria.

R. decreto 26 ottobre che modifica un articolo del regolamento per le regie Scuole superiori di medicina veterinaria.

R. decreto 26 ottobre che modifica un articolo del regio decreto 13 maggio 1875 relativo all'amministrazione del lascito Poeti.

R. decreto 26 ottobre che dal fondo per le spese impreviste iscritto al capitolo N. 180 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per 1876, approvato colla legge 30 giugno 1876, autorizza una diciassettesima prelevazione nella somma di lire 500,000 da portarsi in aumento al capitolo N. 43, « Fabbricazione d'armi portatili, cartucce, buffetterie e loro trasporto » del bilancio medesimo per il ministero della guerra. Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

R. decreto 30 ottobre che dal fondo per le spese impreviste autorizza una diciottesima prelevazione nella somma di L. 15,000 da portarsi in aumento al capitolo N. 11, « Istituti e corpi scientifici e letterari (materiale) » del bilancio medesimo per il ministero della istruzione pubblica.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

R. decreto 5 novembre che dal fondo per le spese impreviste autorizza una diciannovesima prelevazione nella somma di L. 120,000, da portarsi in aumento al capitolo 43, « Servizio postale e commerciale marittimo » del bilancio medesimo per il ministero dei lavori pubblici.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Un po' di tutto

Non vi son più fanciulli. — Il 23 a Milano fu commesso un orrido misfatto. Tre giovinetti dal 12 ai 14 anni, allievi delle Scuole comunali uccisero a colpi di pietra un loro compagno di scuola perché avea riferito al maestro alcuna loro mancanza.

L'assassinio fu commesso con premeditazione e in circostanze orribili.

Alle signore lettrici dedichiamo questo articolo che togliamo dal *Caffaro*:

Volete avere delle rose freschissime in pieno inverno? Quando nella stagione d'autunno fioriscono le ultime rose, tagliate i bottoni nel momento che stanno per sbocciare: chiudete ermeticamente la estremità con della cera: chiudete poi ciascun bottone di rosa in un cartoccio di carta un po' forte, e abbastanza largo perché il fiore non lo tocchi; chiudete la carta in modo che l'aria non vi penetri e sospendete i cartocci in luogo bene asciutto ed oscuro.

L'inverno, quando vorrete delle rose, aprite il cartoccio, strappate l'estremità del petalo che fu incerato, ponete il fiore nell'acqua fredda e due ore dopo avrete delle rose freschissime.

Non vi garantisco la ricetta. Ve la dò come l'ebbi e per quel che vale.

Notizie d'Oriente

Dalla Gazzetta Piemontese:

Pietroburgo, 23. — È compiuta la mobilitazione delle riserve formate di molti studenti dell'Università, i quali riunirono in Comitato per formare una legione di volontari.

Costantinopoli, 23. — La Porta mandò alle Potenze una nota in cui deplora l'armistizio lesso.

Il Sultano recossi a visitare gli ospedali militari, e fu salutato con vive acclamazioni dal popolo.

Berlino, 23. — Salisbury ebbe una accoglienza fredda a Vienna.

Ragusa, 23. — L'autorità proibì il passaggio delle truppe turche.

Vienna, 23. — La diplomazia crede che l'occupazione di Costantinopoli per parte dell'Inghilterra sia divenuta inevitabile. L'Inghilterra proporrebbe alle altre potenze di

occupare le provincie più minacciate dalla Russia.

Dalla *Neue Freie Presse*:

Berlino, 22. — I fogli della sera, cioè la *Kreuz Zeitung* e la *National Zeitung* riconoscono nella pubblicazione del dispaccio di Lord Loftus un segno evidente degli sforzi per vincere l'attrito fra l'Inghilterra e la Russia e per acquistare gli animi. Non sono da porre in dubbio le assicurazioni personali date dall'imperatore che egli non intende di fare delle conquiste. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* vede in queste assicurazioni un eccellente auspicio per il viaggio di Lord Salisbury.

Cracovia, 22. — Dietro privato telegramma della *Czas* nei circoli diplomatici a Costantinopoli si ritiene che la Turchia mostrerà nella conferenza la maggior cedevolezza per dar prova del suo amore alla pace. Le conferenze si terranno nella seconda settimana di dicembre ma frattanto correranno intelligenze tra le potenze sopra la massima parte dei punti della pace.

Il Presidente della conferenza sarà Salisbury.

Lettere parlamentari

(Nostra corrispondenza)
Roma, 24 dicembre

La nomina di Crispi alla presidenza della Camera rende necessaria la nomina di un altro Capo della Sinistra.

Dico della Sinistra e non della Maggioranza, imperocché non ho la fortuna di potermi lusingare che tutti i cosiddetti progressisti vadano di comune accordo nelle diverse questioni, e di persone e di cose, che nasceranno naturalmente.

Bisogna dunque nominare il Capo della Sinistra e son due o tre giorni che gli uomini più influenti del nostro partito si occupano di questo fatto.

La questione è difficilissima, sia perché si tratta di persone e sia anche perché gli uomini politici della Sinistra più conosciuti e più stimati appartengono tutti ad una gradazione la quale non può ragionevolmente incontrare le simpatie dell'attuale ministero. Non occorre che si nomini il Bertani, il Cairoli od altri.

Così stando le cose, comprenderete di leggieri come la nomina dal successore di Crispi sia molto difficile.

Pensate e ripensate, ma un uomo da sostituire il Crispi non lo troverete.

Parlo naturalmente di un uomo politico.

Crispi commise un errore ad accettare la presidenza della Camera quantunque sia per lui un passaporto alla presidenza del Consiglio dei ministri.

La Camera doveva essere presieduta da Cairoli e Crispi doveva continuare e capitannare il suo partito.

Così dicono coloro i quali se ne intendono.

Ma un successore bisogna nominarlo e forse la Sinistra farà una scelta che dimostrerà come essa fosse degna di vincere e come meriti di tenere in mano la vittoria.

Vi è il Tajani!

Lasciando da parte l'ingegno, che nessuno revoca in dubbio, Tajani diede prova di altissimo carattere quando — essendo povero — si dimise dalla carica di procuratore generale di Corte d'appello per una questione di giustizia e di moralità.

Tajani non è uomo politico nel vero senso della parola, ma rappresenta la più significativa protesta contro il governo dei moderati.

Tajani è l'uomo che la Sinistra può e deve sostituire al Crispi.

Il partito moderato sembra risoluto a voler rovinare in Italia le istituzioni parlamentari e la casa di Savoia.

Ora sta costituendo un partito di opposizione in Senato.

Ve ne scriverò domani.

CAMERA DEI DEPUTATI

(seduta di ieri)

Sono notificati i risultati delle votazioni fatte ieri per nomina della Commissione. Due sole, quella della Biblioteca della Camera e quella per esaminare i decreti dei mandati registrati con riserva dalla Corte dei Conti risultano completa. Per le altre procedesi al

ballottaggio. Risultarono intanto eletti a commissari per il bilancio Correnti, Farini, Ferrara, Ferraciu, Alvisi, Lovito, Mezzanotte, Rasponi, Genola, Nunziante, Marselli, Marazio, Laporta, Leardi, Nobili e Torrigiani.

Convalidansi altre 126 elezioni state riconosciute regolari dalla Giunta.

Sono ripresentati da Depretis i bilanci di prima previsione per 1877 colle variazioni introdotte, e due progetti di legge relativi ai resoconti del 1873 e del 1874 e alla convalidazione di alcuni decreti reali.

Mancini presenta infine questi progetti di legge: Primo libro del Codice penale; responsabilità dei pubblici funzionari; conflitti di attribuzione; abusi dei ministri dei culti nell'esercizio del loro ministero; abolizione dell'arresto personale per debiti civili e commerciali; abrogazione dell'art. 49 della legge 8 giugno 1874.

Nostre informazioni

Abbiamo da Roma in data del 22:

Nei circoli meglio informati è considerata oramai come un'illusione la conservazione della pace.

In un consiglio di ministri, tenuto due giorni sono, ed al quale assisteva un chiaro uomo di guerra, si è trattato seriamente della possibile mobilitazione dell'esercito, si è discusso lo stato del naviglio il quale, grazie ai moderati, è tutt'altro che in felici condizioni.

Quello di cui posso assicurarvi si è che la chiamata sotto le armi di due categorie seguirà fra breve.

La situazione è gravissima.

Ultima ora

Leggiamo nel *Bersagliere*:

Si dice, non senza qualche fondamento, che il marchese di Salisbury, nel suo passaggio per l'Italia, provenendo da Berlino e Vienna, per imbarcarsi a Brindisi, abbia ricevuto ordine di fare una diversione fino a Roma, onde abboccarsi col nostro ministro degli esteri come già fece coi signori Decazes, Bismark e Andrassy.

Una corrispondenza da Pera comparsa nel *Times* di ieri, lascia intravedere che sir Elliot, ambasciatore inglese sia il principale istigatore delle tergiversazioni e degli ostacoli, che il governo turco va di tempo in tempo opponendo all'azione delle altre potenze, e che a lui si debbano in specie i suggerimenti e gli incoraggiamenti per la resistenza a tutte le proposte della Russia.

Anche l'idea di affrettare la pubblicazione della Costituzione per tutto l'impero, vuolsi sia del diplomatico inglese, collo scopo di creare un precedente che eluda le proposte di autonomia e di indipendenza delle provincie insorte.

Il corrispondente arriva perfino ad asserire che i preparativi fatti dalla Turchia per la guerra, sieno da sir Elliot consigliati.

Questa corrispondenza avrebbe prodotta una forte impressione anche sul governo inglese.

La *Neue Freie Presse* annunzia che al Francesconi, per grazia sovrana, venne commutata la pena di morte in quella dei lavori forzati a 20 anni.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)
PALERMO, 25. — John Rose, ricattato dai briganti, ritornò qui stasera.

— Stanotte il ricattato Sygnorelli fu liberato dalla forza di Roccamena presso Calcone. Nel conflitto furono uccisi due bersaglieri. Un brigadiere dei carabinieri ferito. La forza insegue i briganti nella direzione di Poggio-Reale.

VERSAILLES, 24. — Il Senato elesse Penard repubblicano moderato a senatore inamovibile.

PEST, 24. — Camera — Simony ritirò la proposta invitante la Camera a pronunziarsi sulla questione orientale.

VERSAILLES, 24. — Keller protesta contro

le dottrine del principe Napoleone. Dreolle rimprovera Keller di calunniare l'impero. Vivo incidente. Gambetta dice che le parole Keller sono calunnie. Alle lettere del decreto decadenza, Lambert alzasi gridando: Viva l'Imperatore. La Camera gli dà un voto di censura. La maggioranza della Commissione eletta per esaminare il progetto ministeriale presentato ieri dichiarossi contraria.

MADRID, 24. — Congresso — Rispondendo ad una interpellanza circa il preteso trattato fra Spagna e la Germania, il ministro degli esteri dichiarò che le asserzioni dei giornali su tale argomento sono infondate.

BERLINO, 25. — La *Gazzetta Nazionale* ha il seguente dispaccio da Londra: « Mupurny comunicò un dispaccio della Porta, nel quale esprime la speranza che le potenze nelle loro decisioni prenderanno in considerazione il prestigio della Porta in particolarità per la amministrazione dell'impero ottomano e per le riforme generali che devono migliorare essenzialmente lo stato delle provincie insorte. » La *Gazzetta* soggiunge che in tali condizioni non sembra incredibile la notizia che il ministero degli esteri di Germania ricusi di conferire con Tilm pascià prima della sua partenza.

VIENNA, 25. — Salisbury è arrivato.

PIETROBURGO, 25. — Un Ukase ordina il pagamento dei diritti delle dogane in oro o in coupon delle obbligazioni garantite. Un altro Ukase svincola la responsabilità delle persone pelle consegne ritardate in seguito alla restrizione dei trasporti ferroviari.

ROMA, 25. — La maggioranza convocata dal presidente del Consiglio alla Minerva fu numerosissima. Il presidente espose gli intendimenti del governo circa i lavori parlamentari di questa prima sessione e il metodo da seguirsi nei rapporti fra la maggioranza e il ministero. Le proposte del presidente del consiglio furono applaudite.

Spettacoli

TEATRO CONCORDI. — Rappresentazione dell'opera *Don Pasquale*, musica del maestro Donizzetti.

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia Monti rappresenta questa sera: *Le Piovre di Parigi*

Ore 8.)

ESTRAZIONE DI VENEZIA

Eseguita nel 25
37 - 27 - 53 - 41 - 61

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

Per i Bambini

BISCOTTO AL FOSFATO DI CALCE

della premiata fabbrica di G. GUELFY NAVACCHIO (Pisa)

Fornitore della Real Casa

Questo Biscotto che si raccomanda alle madri, mentre è di grato e sostanzioso alimento per i bambini, combatte la tarda dentizione, il catarro e l'acidità dello stomaco e degli intestini, la debolezza prodotta dal mancato sviluppo organico.

L'uso continuato di questo Biscotto preserva e cura le gravi malattie croniche del petto.

Unico deposito in PADOVA presso la ditta G. B. Pezzoli droghiere, Piazza Cavour.

Caramelle di Torino

E DOLCI D'OGNI SORTA della fabbrica

BARATTI MILANO di Torino

Unico deposito in Padova

Presso la Drogheria G. B. Pezzoli, Piazza Cavour.

Presso lo stesso Negozio trovasi ricco assortimento di cartonaggi e dolci di tutta novità. (1357)

Una cosa interessante

L'annuncio di fortuna di SAMUEL HECK SCHER senr. che si trova nel numero d'oggi del nostro giornale è molto interessante. Questa casa ha acquistato una si buona reputazione per il pronto e discreto pagamento delle somme guadagnate qui e nei contorni che pregiamo tutti i nostri lettori d'attendere al suo annuncio d'oggi.

Pillole Antigonoroiche

(Vedi Avviso in quarta pagina)

EAU DE ZÉNOBIE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. L. 6.00 — Deposito generale Seguni, N. 3, R. Huguerie, Bordeaux. — Deposito esclusivo per l'Italia presso A. Manzoni e C., via Sala, 10, Milano. (1242)

Guadagno principale eventuale **375.000. Marchi.** Annunzio di fortuna. I guadagni sono garantiti dallo Stato.

Prima estraz. il 13 e 14 dicem. Invito alla partecipazione alle probabilità di guadagni alle grandi estrazioni di premi garantiti dallo Stato di Amburgo, nelle quali debbono forzatamente uscire

Marchi 7 Milioni 420,000
In queste estraz. vantaggiose che contengono secondo il prospetto, solamente 79,000 lotti escono i guadagni seguenti, vale a dire: il guadagno ev. di **375,000** reichsmarchi, poi reichsmarchi **250,000, 125,000, 80,000, 60,000, 50,000, 40,000, 30,000, 4** volte **30,000, e 25,000, 4** volte **20,000, 25** volte **15,000, 12,000 e 10,000, 26** volte **6000, 56** volte **4000 e 3000, 208** volte **2500, 2400 e 2000, 415** volte **1500, 1200 e 1000, 1356** volte **500, 300 e 250, 24,863** volte **200, 150, 125, 124 e 120, 14,839** volte **92, 67, 55, 50, 40 e 20** reichsmarchi, che usciranno in 7 parti nello spazio di alcuni mesi.

La prima estrazione è ufficialmente fissata ai

13 e 14 Dicembre a. e.

ed il lotto originale intero a ciò costa solo **8** lire ital. in carta **1/2** lotto orig. solo **4** lire ital. in carta **1/4** lotto orig. solo **2** lire ital. in carta ed io spedisco questi lotti originali garantiti dallo Stato (non promesse difese) anche nei paesi più lontani contro invio affrancato dell'ammontare, più comodamente in una lettera assicurata. Ogni partecipante riceve da me gratis col lotto originale, anche il prospetto originale, munito del sigillo dello Stato e immediatamente dopo l'estrazione la lista ufficiale senza farne la domanda.

Il pagamento e l'invio delle somme guadagnate si fanno da me direttamente e prontamente agli interessati e sotto la discrezione più assoluta.

Ciascuna domanda si può fare con mandato di posta e con lettera assicurata.

Si pregano coloro che vogliono profittare di questa occasione, di dirigere al **15 Novembre a. e.**

essendo vicina l'epoca dell'estrazione in tutta fiducia i loro ordini a

Samuel Heckscher senr.,
Banchiere e cambista, Amburgo.

Pastiglie Pettorali

del Dottor GUARESCHI di Parma

Le rinomate Pastiglie del Dott. Guareschi, si possono dire le uniche per distruggere in brevi giorni la tosse più ostinata come nelle Bronchiti, Polmonite, Croniche, Tosse Nervosa, di raffreddore, e canina dei ragazzi, Tisi in I. stadio, Catarro, Asma, ecc. ecc.

Si vende in scatole con relativa istruzione al prezzo di Lire 1.00. Vendesi all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825, e farmacia Ponci Venezia, Verona Pazzoli, Padova Zanetti, Vicenza Dalla Chiara Bellino, Valleri e Alberti. Rovigo Diego, Ferrara Perelli. Bologna Bonavia, Bernardi e Gaudini. Milano A-brami e Manzoni.

LA COSTIPAZIONE DI TESTA è guarita immediatamente colla

NASALINA GLAIZE

che leva prontamente l'acutezza del male, restituisce la respirazione nasale e previene i raffreddori di petto: 5 anni di successo.

Scatola L. 1. Agenti per l'Italia in Milano, A. Manzoni e C., via della Sala, 16, angolo di via San Paolo, e nella farmacia Ravizza, corso Vittorio Emanuele, 571. (1344)



AMERICANO
Le molteplici esperienze che sempre più fanno solidare l'affezione di questo CERONIS l'hanno portata in oggi al punto da poterlo proclamare senza esitanza alcuna
LA PRIMA TINTURA DEL MONDO
per tingere CAPELLI e BARBA
Con questo semplice cosmetico si ottiene istantaneamente il biondo castagno chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito. Ogni pezzo Lire 3.50

Deposito in Padova presso ANGELO GUERRA Piazza Unità d'Italia e a S. Carlo GIUSTI all'Università.

Prodotti della casa **L. FOUCHER D'ORLÉANS (Francia)**
50, via Rambuteau, PARIGI
ABOTTATI DAI PRIMARI MEDICI

CONFETTI DI IODURO DI FERRO E DI MANNA

Guariscono senza dolori di stomaco né stitichezza: vengono riguardati da tutti i Medici come il primo dei Ferruginosi, contro i colori pallidi, e le perdite bianche, ristabiliscono le mestruazioni e rendono la forza ai fanciulli linfatici, o prostrati dal crescere. 3 fr. 50 al flacone.

CONFETTI DI IODURO DI POTASSIO

Prezioso depurativo del Sangue.
Guariscono senza ripugnanza né salivazione, gli Umeri freddi, Malattie della Pelle, Gotta, Reumatismi, Sifilidi, Gozzo, Ingorgo di Ghiandole, Furoncoli: infine tutte le malattie provenienti d'Acrità di sangue e da umori. 4 fr. 50 il flacone.

CONFETTI AL BROMURO DI POTASSIO

Le Malattie Nervose, Epilepsia, Isterismo, Balle di St-Guy, Tossi Convulsive, Attacchi di Nervi, Nevralgie, Mili di Testa sono guariti da questi Confetti. 4 a 6 presi alla sera procurano un sonno calmo. 3 fr. 50 al flacone.

All'ingrosso, 50 Rue Rambuteau, Parigi. Depositi in Milano, A. Manzoni e C. Vendita in Padova, da Roberti, Arrigon, Bernardi e Durer Bacchetti.

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI: solo proprietario

OLIO DI HOGG

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

Contro: Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffredori, Tosse cronica, Afezioni scrofolose, Serpiggini e le varie Malattie della Pelle; Tumori glandulari, Fiori bianchi, Magrezza dei fanciulli, Indebolimento generale, Reumatismi, ecc., ecc.

Questo Olio, estratto dai Fegati freschi di merluzzo è naturale ed assolutamente puro, esso è sopportato dagli stomaci più delicati, la sua azione è pronta e certa, e la sua superiorità sugli oli ordinari ferruginosi, composti ecc. e perciò universalmente riconosciuta.

L'OLIO DI HOGG si vende solamente in flaconi triangolari modello riconosciuto anche dal governo italiano come proprietà esclusiva. Si trova quest'Olio nelle principali farmacie. Esigete il nome di Hogg. Depositari generali per la vendita all'ingrosso: a Milano, A. Manzoni e C.; figli di Gius. Bertarelli.

Stabilimento Bacologico

per la riproduzione delle razze indigene a bozzolo giallo e bianco di GIUSEPPE VALLI Bachicoltore in Bacanelle presso Cortona (Toscana) premiato con medaglie d'oro, d'argento e di bronzo.

Il Seme Bachi che offre il sottoscritto per l'annata 1877, a bozzolo bianco e giallo, ricco di seta finissima, di bella forma e colore; è quanto di meglio si può trovare perchè proveniente da allevamenti ineccezionali e scavri affatto da fiacchezza.

La semente fu dal sottoscritto confezionata col sistema cellulare, colla massima circospezione, avendo tenuto conto minutamente e della sveltezza e bellezza dei bachi, e della scelta delle farfalle e dei loro caratteri fisiologici, basati su criteri suggeriti da una lunga pratica e profonda esperienza.

La semente con tanta cura confezionata si offre al prezzo di L. 20 il cellulare, e L. 15 l'industriale colla caparra di L. 5 all'atto della sottoscrizione.

La consegna del seme sarà fatto da novembre 1876 a tutto marzo 1877, in sacchetti di garza sigillati con cera lacca rossa colle iniziali G. V. muniti di una etichetta, sulla quale vi sarà l'impronta di un bozzolo e di una farfalla, e la firma a mano di Giuseppe Valli.

GIUSEPPE VALLI Bachicoltore.

N. B. L'anno passato ero rappresentato in costata città dalla Ditta Allegrini e Iesi, piazza Capitaniano N. 797 A.; ma che atteso la loro poca delicatezza né ora né mai venderanno più della mia semente, quantunque arbitrariamente si ritenga un mio campionario di sei ben distinte qualità di bozzoli, non per questo si deve ritenere che possano smerciare la più volte rammentata semente. (1356)

OLIO DI FEGATO MERLUZZO

CON FOSFORO FERROSO

preparato dal chimico Achille Zanetti di Milano

fregiato della Medaglia d'incoraggiamento all'Accademia.

Quest'Olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anche i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfranca la costituzione anche le più deboli. Arresta e corregge nei bambini i vizi rachitici e la scrofolosa scrofolosa e massime poi vale nelle oftalmie, ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'Olio di Fegato di Merluzzo e i Preparati Ferruginosi riescono e vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi farmaci.

Prezzo Lire 3 alla bottiglia.

Vendesi all'ingrosso in Milano da A. Zanetti ed in Venezia Longega, S. Salvatore, N. 4825.

VELUTINA

CH. FAY. Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio

9 Via della Pace PARIGI Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed velutato giovanile.

Italiane L. 5 Scatola completa amino e L. 4 senza piumino.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

(5) Dal New-York City Cleper del Sud America; — Ecco che anche le nostre manifatture incominciano a prender credito all'estero; quelle però si sottintende che hanno meriti tali da essere preferite alle altre. Le

Pillole Antigonorroiche

DI OTTAVIO GALLEANI DI MILANO

che da vari anni sono usate nelle Cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al Galleani cospicua domanda, onde sopperire alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4.^a pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedii infallibili contro le Gonorree, Leucorree, ecc. niuno può presentare attestati col suggello della pratica come codeste pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici ed ai lassativi, combatte i catarri di vescica, la così detta ritenzione d'urina, la renella ed urine sedimentose.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che le vere Galleani di Milano. Napoli, 3 dicembre 1873.

Care sig. O. Galleani, farmacista, Milano.
La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole Antigonorroiche, ciò che non potei mai ottenere con altri trattamenti; aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovava nel vaso da notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, si l'uno che l'altra scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.
Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e dei vostri ottimi consigli. Credetemi sempre Vostro servo

Alfredo Serra, Capitano.

Contro vaglia postale di L. 2,20 la scatola si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.
Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.
La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.
Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.
Rivenditori a Padova — Pianeri e Mauro, negoz. medicinali Farmacia dell'Università. — Luigi Cornelio, neg. medic., via Vescovado e farmacia all'Angelo. — Bernardi e Durer, S. Leonardo. — Sorterio e C. già Gasparini, farm. — Ferdinando Roberti, farm. al Carmine. — Farmacia Beggiato diretta da Sani Pietro — ed in tutte le città presso le primarie farmacie. (12/7)